



**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS,
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 94/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli";
- il D.P.R. n.357/1997, successivamente modificato e integrato con D.P.R. n.120/2003, di recepimento delle direttive comunitarie sulla Valutazione di Incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario;
- il D.Lgs. n.152/2006, "Norme in materia ambientale", e in particolare la Parte II, Titoli I e II;
- la L.R. n.12/2005, "Legge per il governo del territorio", con la quale, tra l'altro, la Regione Lombardia ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE sopra citata;
- la D.C.R. della Lombardia n.351/2007, "Approvazione degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della L.R. n.12/2005";
- la D.G.R. della Lombardia n.6420/2007, "Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS";
- la D.G.R. della Lombardia n.761/2010 "Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS, recepimento delle disposizioni del D.Lgs. n.128/2010", e in particolare l'Allegato 1c.

CONSIDERATI:

- il Decreto del Sindaco metropolitano n.191/2017 del 5/07/17, con il quale è stata avviata la predisposizione del Piano Territoriale Metropolitano ed è stata individuata l'Autorità procedente e l'Autorità competente per la V.A.S., nonché i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati e gli altri soggetti e settori di pubblico interessati, come previsto dalla D.G.R. n. IX/761/2010 di Regione Lombardia;
- il Decreto del Sindaco metropolitano n.273/2018 del 15/11/18, con il quale sono state sostituite le Autorità procedente e competente, a seguito della riorganizzazione dell'Ente, ferme restando le altre determinazioni del Decreto n.191/2017;
- il Decreto del Sindaco metropolitano n.46/2020 del 15/11/18, con il quale è stata confermata la funzione di Autorità Procedente ai sensi della L.R. n.12/2005 in capo al dott. Antonio Sebastiano Purcaro e le funzioni di Autorità competente ai sensi della L.R. n.12/2005 all'arch. Marco Felisa.

PRESO ATTO CHE:

- il 12/09/18 il Consiglio metropolitano ha approvato, con deliberazione n.41/2018, le "Linee guida

per la redazione del Piano Territoriale Metropolitano della Città metropolitana di Milano”.

- il 18/12/18 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Valutazione;
- il 15/10/19 è stato firmato tra Regione e Città metropolitana lo “Schema di intesa su criteri e indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR) per la redazione del PTM;
- il 5/02/2020, il Sindaco metropolitano, con proprio decreto n.19/2020, ha preso atto della proposta del Piano Territoriale Metropolitano e del Rapporto Ambientale della Città metropolitana di Milano, ai fini del deposito per la Valutazione Ambientale Strategica;
- lo stesso 5/02/2020 il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e la proposta di PTM allegata alla D.S.M. n.19/2020 sono stati pubblicati sul sito web del Settore Pianificazione territoriale generale della Città metropolitana di Milano e sul portale SIVAS della Regione Lombardia;
- l’11/02/2020 si è data notizia dell’avvenuta pubblicazione con nota prot. n.33647;
- il 17/02/2020, con nota prot. n.39141, è stata convocata la seconda seduta della Conferenza di Valutazione e forum pubblico, calendarizzata per il 3/03/2020 e rinviata per emergenza sanitaria;
- con Decreto del D.G. Struttura natura e biodiversità della Regione Lombardia n.7643 del 29/06/2020, è stata espressa la Valutazione di Incidenza del Piano Territoriale Metropolitano della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.357/1997;
- il 1/07/2020, con nota prot. n.116573, è stata convocata la seduta conclusiva della Conferenza di Valutazione e forum pubblico, che si è tenuta il 16/07/2020.

CONSIDERATO CHE:

- tutta la documentazione relativa alle Conferenze, compresi i relativi verbali, è stata pubblicata su SIVAS e sul sito istituzionale della Città metropolitana;
- sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione: convocazione di forum pubblico con incontri specifici tenutisi il giorno 18/12/2020 e 16/07/2020;
- sono pervenute complessivamente n. 86 osservazioni, riportate in seguito.

RILEVATO CHE, per quanto riguarda gli elementi qualificanti del PTM, i principi, gli obiettivi e i contenuti normativi intendono perseguire l’obiettivo dello sviluppo sostenibile, orientato al potenziamento e alla valorizzazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità pubblica, alla rigenerazione dei tessuti edificati, al potenziamento e alla riqualificazione dei servizi e degli spazi pubblici, alla costruzione della rete ecologica metropolitana, alla valorizzazione e tutela del sistema e della produzione agricola, dei suoli liberi, delle aree protette regionali, dei parchi metropolitani e dei beni paesistici.

In particolare, il PTM, in linea con le indicazioni comunitarie, considera il suolo una risorsa finita e irriproducibile; in base a tale principio orienta le proprie politiche territoriali. Affronta inoltre il tema della reazione ai cambiamenti climatici, rafforzando le mitigazioni, ma al contempo individuando le misure di adattamento che possano aumentare la resilienza del sistema territoriale, sono alcune delle motivazioni che hanno portato ad introdurre contenuti nuovi, non presenti, o presenti marginalmente o con diversa impostazione nel PTCP vigente approvato nel 2013. Tra i contenuti nuovi si evidenzia:

- una specifica normativa dedicata alle emergenze ambientali, quelle più da vicino connesse con gli obiettivi dell’Agenda 2030 dell’ONU per lo sviluppo sostenibile, con l’introduzione dell’obiettivo di invarianza delle risorse ambientali non rinnovabili, che viene declinato per i consumi energetici, per l’idraulica e l’idrologia, per le emissioni in atmosfera e per i consumi idrici potabili;
- l’articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo al 2020, in attuazione della L.R.

n.31/2014;

- l'introduzione dei temi di rigenerazione urbana e territoriale, con l'obiettivo di trasformare in normale prassi applicativa le esperienze maturate attraverso promuovendo un incubatore che accompagni i comuni e faccia crescere competenze specialistiche all'interno degli enti;
- la definizione della Rete verde, intesa non solo come estensione agli aspetti fruitivi e paesaggistici della rete ecologica, ma più in senso lato come il vero e proprio progetto di lungo termine per garantire nel loro complesso l'integrità e continuità degli spazi non costruiti;
- il potenziamento dei servizi ecosistemici che possono essere ricavati dal suolo tutelato nel suo stato agricolo e naturale;
- la riarticolazione e potenziamento dei macro-obiettivi del PTCP:
 - 1. Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente;
 - 2. Migliorare la compatibilità paesisticoambientale delle trasformazioni;
 - 3. Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo;
 - 4. Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato;
 - 5. Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano;
 - 6. Potenziare la rete ecologica;
 - 7. Sviluppare la rete verde metropolitana;
 - 8. Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque;
 - 9. Tutelare e diversificare la produzione agricola;
 - 10. Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.

RILEVATO CHE, in rapporto alla programmazione e pianificazione sovraordinata e in particolare con:

- il Piano Territoriale Regionale - PTR (approvato con D.C.R. n.951/2010): la Città metropolitana di Milano ricade interamente nel settore ovest del Sistema territoriale regionale Metropolitano, per il quale PTR e PTM individuano obiettivi comuni e coerenti che riguardano, in primo luogo, la tutela delle risorse ambientali scarse, quali suolo e risorse idriche, la promozione di forme di sviluppo maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale e compatibili con il contesto agricolo e il sistema fluviale, la tutela e la valorizzazione del sistema produttivo locale, la valorizzazione del patrimonio storico culturale ed ambientale.

- l'integrazione al PTR sul consumo di suolo (ex L.R. n.31/2014, approvata con D.C.R. n.411/2018): al PTM e alla pianificazione intermedia viene affidato il compito di individuare i criteri per l'azzeramento del consumo di suolo, declinati con riferimento a ciascuna aggregazione di Comuni afferente ai cosiddetti ATO – Ambiti Territoriali Omogenei. La Città metropolitana di Milano è suddivisa in 6 ATO (compreso il Comune di San Colombano inserito nell'ATO Lodigiano e colline di San Colombano), per ciascuno dei quali sono indicati i principali caratteri ed i corrispondenti criteri e indirizzi di Piano. Il PTM, a partire dai criteri regionali, ha messo a punto un sistema di ripartizione della soglia di riduzione del consumo di suolo comunale a livello comunale. Il metodo per l'articolazione delle soglie a livello comunale prevede una iniziale riduzione del consumo di suolo del 20%, in modo indifferenziato per la funzione residenziale e per le altre funzioni. La quota base del 20% viene quindi differenziata, in riduzione o in aumento, sulla base dell'indice di urbanizzazione, della superficie degli ambiti di trasformazione non attuati, sulla superficie territoriale comunale inclusa in parchi regionali o PLIS, sui comuni con funzione di

polarità per i servizi, sui comuni con funzione intermodale per il trasporto pubblico;

- il Piano Paesaggistico Regione - PPR (approvato con D.C.R. n.951/2010): il PTM ha sviluppato, in norma e cartografia, i contenuti definiti nell'articolo 31 del PPR, tenendo conto delle priorità e delle indicazioni regionali contenute nel Titolo III "Disposizioni del PPR immediatamente vincolanti" della Parte Seconda delle norme del PPR, precisandole, arricchendole e sviluppandole ad una scala di maggior definizione. con particolare riferimento all'obiettivo della valorizzazione degli ambiti e degli elementi di rilevanza paesistico-ambientale;

- il Programma Regionale Mobilità e Trasporti - PRMT (approvato con D.C.R. n.1245/2016): la parte infrastrutturale del PTM è coerente col quadro di riferimento del PRMT;

- il Piano Regionale Interventi per la qualità dell'aria - PRIA (approvato con D.G.R. n.593/2013): il PTM introduce specifiche e nuove disposizioni per la riduzione dei consumi energetici e per favorire le risorse rinnovabili.

- La Strategie Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici – SRACC: il PTM, al fine di rafforzare la resilienza del territorio, tutela le risorse naturali non rinnovabili, dettando disposizioni per il contenimento dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera. Prevede che i PGT compensino le maggiori pressioni sull'ambiente, in termini di maggiori consumi di energia da fonti non rinnovabili e incremento delle emissioni in atmosfera, con azioni che prevedano il miglioramento tecnologico del patrimonio edilizio esistente, la riorganizzazione del tessuto edilizio nella città consolidata, una maggiore efficienza delle reti e dei sistemi di mobilità, la riorganizzazione funzionale e comportamentale delle funzioni urbane, e ogni altra modalità e strategia utile ai fini dell'azzeramento del bilancio.

- Piano Tutela Acque - PTA e Programma Tutela e Uso Acque – PTUA: il PTM sviluppa disposizioni per la pianificazione comunale volte a tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica potabile, salvaguardando le zone di ricarica degli acquiferi, e a recuperare il reticolo irriguo, anche i tratti dismessi, per fini paesaggistici, ecologici e come volume di invaso per la laminazione delle piene.

- il Piano Assetto Idrogeologico - PAI (approvato con D.P.C.M. del 10/12/04): il PTM recepisce, ai sensi di legge, le fasce PAI.

- il Piano Gestione Rischio Alluvioni – PGRA: il PTM orienta i Comuni nella scelta di soluzioni territoriali e progettuali idonee secondo il contesto geomorfologico locale, per raggiungere gli obiettivi di invarianza idraulica;

- il Programma Energetico Ambientale Regionale – PEAR e il Piano d'Azioni per l'Energia Sostenibile – PAES: il PTM contribuisce al raggiungimento degli obiettivi delle agende europee, nazionali e regionali sulla sostenibilità ambientale e sui cambiamenti climatici, verifica i nuovi interventi insediativi rispetto alla capacità di carico dei sistemi ambientali, persegue l'invarianza idraulica e idrologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e dei consumi idrici potabile, energetico e di suolo;

- il Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi – PTRAL: il PTM è soggetto a verifica regionale di coerenza rispetto ai contenuti del PTRAL.

RILEVATO che, per quanto riguarda in particolare la Rete Ecologica Regionale, la Rete Ecologica Metropolitana e i Siti della Rete Natura 2000, il PTM riconosce che la Città metropolitana di Milano è interessata da numerosi elementi della RER, quali i parchi regionali, i PLIS, i corridoi ecologici che consentono la connessione ecologica fra gli elementi della rete. Il PTM potenzia la rete ecologica, sviluppa la rete verde metropolitana, persegue l'obiettivo di ripristino delle funzioni ecosistemiche compromesse; definisce la Rete Ecologica Metropolitana

(REM), costituita principalmente da un sistema di ambiti territoriali sufficientemente vasti e compatti che presentino ricchezza di elementi naturali (gangli), connessi tra loro mediante fasce territoriali dotate un buon equipaggiamento vegetazionale. Il PTM propone la Rete verde metropolitana, intesa non solo come estensione agli aspetti fruitivi e paesaggistici della rete ecologica, ma con funzioni diverse quali: il recupero delle aree aperte degradate e abbandonate, gli interventi per l'invarianza idraulica, gli interventi di mitigazione dell'isola di calore, il recupero della continuità del reticolo idrico minore, la reintroduzione di aree boscate anche al fine di contenere il contributo alle emissioni di CO2.

VALUTATI i criteri di sostenibilità ambientale individuati e descritti nel Rapporto Ambientale, scelti tra i criteri di sostenibilità di livello europeo e nazionale e contenuti nei:

- 7° Programma di Azione Ambientale del 2013;
- criteri dalla UE per lo sviluppo sostenibile del “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione Europea”;
- “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”;
- 17 “sustainable goals” dell’Agenda ONU 2030;
- Nuova agenda urbana per l’Unione europea del 2016;
- Carta di Bologna per l’ambiente;
- Protocollo Lombardo per lo sviluppo sostenibile del 2019.

RISCONTRATO CHE la valutazione degli effetti ambientali del Piano, viene affrontata nel Rapporto Ambientale evidenziando i temi generali del PTM e le relative azioni/disposizioni normative specifiche che possono avere effetti su ciascuna componente ed individuando le conseguenti possibili interferenze generate da tali azioni/disposizioni normative, con riferimento allo stato della componente stessa ed alle sue criticità/potenzialità intrinseche:

- Qualità dell’aria e cambiamenti climatici. Il PTM influisce in modo positivo sulla componente Aria ed Atmosfera, l’Obiettivo 1 prevede la “verifica dei nuovi interventi insediativi, rispetto alla capacità di carico dei diversi sistemi ambientali, perseguendo l’invarianza idraulica e idrologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e dei consumi idrico potabile, energetico e di suolo”. L’art. 17 delle Nda dispone che i comuni debbano predisporre bilanci previsionali che stimino i consumi energetici da fonti non rinnovabili e prevedere misure di compensazione delle maggiori pressioni sull’ambiente determinate dalle nuove previsioni. Utile in tal senso anche l’invito all’utilizzo delle migliori tecnologie e il riferimento al nuovo Regolamento edilizio metropolitano; anche le azioni volte alla tutela, valorizzazione e equipaggiamento del patrimonio forestale e alla costruzione della Rete Ecologica Metropolitana e delle Rete Verde Metropolitana hanno effetti positivi sulla qualità dell’aria ed in particolare sulle emissioni di CO2. La maggiore attenzione alla coerenza reciproca tra il tema dell’accessibilità e gli aspetti insediativi (a livello generale, oltre che in corrispondenza dei nodi di interscambio/LUM) sono fattori che potranno contribuire positivamente al miglioramento dello stato della componente “aria” anche rispetto alla situazione attuale.

- Cambiamenti climatici. Il PTM dedica il Titolo III della Parte II delle Nda al tema dei cambiamenti climatici e alle possibili misure da mettere in atto, introducendo nuove norme per favorire una gestione corretta e sostenibile delle acque meteoriche, attraverso l’applicazione di principi di invarianza idraulica e idrologica, e di drenaggio urbano sostenibile, del principio di invarianza delle risorse non rinnovabili e di incremento della resilienza agli effetti dell’isola di calore. L’art. 23 delle Nda fornisce alcune indicazioni sulle possibili misure da sviluppare nei PGT

quali creazione di corridoi verdi di ventilazione, creazione di zone d'ombra, inserimento di aree verdi o aree umide. Il PTM inoltre favorisce l'adozione, per i poli produttivi di rilevanza sovracomunale, sia nuovi che localizzati su siti esistenti, di soluzioni ad elevata sostenibilità e compatibilità ambientale, richiedendo il soddisfacimento dei requisiti per la qualifica di APEA – Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata.

- Uso del suolo. Il PTM articola le soglie e dei criteri di riduzione del consumo di suolo introdotti dal PTR in adeguamento alla L.R. n.31/2014 a partire dai criteri regionali, secondo un sistema di ripartizione della soglia di riduzione del consumo di suolo comunale a livello comunale, che prevede una riduzione del consumo di suolo del 20%, differenziabile nei seguenti casi: indice di urbanizzazione superiore al 60%, previsioni insediative molto contenute, Comuni con superficie territoriale inclusa in parchi regionali o PLIS superiore al 60%, Comuni con funzioni di polarità urbana o interscambio per la mobilità, Comuni con indice di urbanizzazione superiore alla media metropolitana, Comuni con previsioni insediative superiori alla media metropolitana. L'articolazione della soglia di riduzione proposta dal PTM permette il raggiungimento dell'obiettivo complessivo assegnato dal PTR alla Città metropolitana. Strettamente legata al tema della riduzione del consumo di suolo è la rigenerazione, obiettivo prioritario del PTM. Concorrono a garantire la risorsa suolo le discipline che prevedono la tutela del territorio in termini di paesaggio, biodiversità, ecosistemi e i progetti di tutela del paesaggio e dei sistemi naturali, con particolare riferimento alla identificazione della Rete Ecologica Metropolitana e delle Rete Verde Metropolitana e la perimetrazione degli Ambiti Agricoli di interesse Strategico.

- Aree agricole, naturalità e rete ecologica. Il PTM attraverso il riconoscimento del suo ruolo territoriale strategico anche per la tutela della biodiversità e l'equilibrio del territorio e dell'ambiente. La sostanziale conferma degli ambiti agricoli strategici già individuati nel PTCP vigente costituisce la scelta decisiva in favore del mantenimento della risorsa primaria suolo e degli ecosistemi in essi e su di essi presenti. Il PTM stabilisce, inoltre, prescrizioni per tutela l'integrità e la continuità del sistema rurale paesistico-ambientale negli ambiti rurali con rilevanza paesaggistica, sia interni che esterni agli AAS, dove sia riconoscibile la sedimentazione storica degli usi e delle dinamiche agricole e insediative rurali. I progetti di tutela del paesaggio e dei sistemi naturali, con particolare riferimento alla identificazione della Rete Ecologica Metropolitana e delle Rete Verde Metropolitana, assumono particolare importanza se la loro attuazione può avere come esito la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità. Il PTM conferma l'efficacia dei varchi della Rete Ecologica Metropolitana, elementi con maggiore capacità prescrittiva, in cui è vietata l'individuazione di nuovi ambiti di trasformazione. Le infrastrutture per la mobilità possono costituire un elemento di interferenza con il sistema delle aree agricole, perciò la progettualità delle opere non può prescindere da un'attenta valutazione della compatibilità con il contesto territoriale.

- Paesaggio e patrimonio culturale. Il PTM sviluppa i contenuti definiti nell'articolo 31 del PPR Piano Paesaggistico Regionale, con un ricco apparato normativo e cartografico, che precisa, arricchisce e sviluppa ad una scala di maggior definizione le indicazioni dello strumento regionale. Il paesaggio è inoltre indirettamente tutelato attraverso gli obiettivi riferiti all'agricoltura, che consentono di conservare spazi aperti e, di conseguenza, i paesaggi meno antropizzati. Importanti prescrizioni sono rivolte alla tutela degli elementi caratteristici del paesaggio agrario, come i fontanili, e di elementi di rilevanza geomorfologica come i geositi. Le infrastrutture per la mobilità possono generare interferenza rispetto al territorio, perciò il PTM perfeziona la norma, già presente nel PTCP vigente, sull'inserimento paesaggistico delle stesse.

- Sistema delle acque. Il PTM dispone la tutela della qualità dell'acqua superficiale e sotterranea con uno specifico obiettivo generale e una sezione specifica della normativa prevedendo misure di "buon governo" del territorio, compatibili rispetto alle dinamiche idrogeologiche, interventi di

forestazione, non modificazione dell'assetto morfologico dei luoghi, limitazione all'edificazione sono alcune delle misure messe in campo per gli ambiti a rischio idrogeologico. Il PTM sviluppa una norma specifica per il ciclo delle acque, nell'ottica di supportare l'attività pianificatoria, indirizzandola verso un utilizzo più sostenibile della risorsa idrica degli acquiferi, individua alcuni elementi di particolare vulnerabilità ed eccellenza legati alla permeabilità dei suoli e agli acquiferi sotterranei, fornendo indicazioni su limitazioni, condizionamenti e possibili tipologie di soluzioni progettuali da adottare nelle trasformazioni, con riferimento alle diverse fasce/zone idrogeologiche omogenee individuate. Il PTM ha introdotto le azioni che fanno riferimento all'invarianza idraulica e al contenimento dei consumi idrici potabili, i principi di invarianza idraulica e idrologica e di drenaggio urbano sostenibile.

- Energia. Il PTM promuove la tutela delle risorse naturali non rinnovabili, dettando disposizioni anche per il contenimento dei consumi energetici. Il PTM prevede che i PGT compensino i maggiori consumi di energia da fonti non rinnovabili, con azioni che prevedano il miglioramento tecnologico del patrimonio edilizio esistente, la riorganizzazione del tessuto edilizio nella città consolidata, una maggiore efficienza delle reti edei sistemi di mobilità, la riorganizzazione funzionale e comportamentale delle funzioni urbane, e ogni altra modalità e strategia utile ai fini dell'azzeramento del bilancio.

- Rumore. Il PTM può prevedere alcune azioni che possono influire sulla componente in oggetto, quali la riduzione o la regolazione del traffico, principale determinante dell'inquinamento acustico. Per i nuovi insediamenti di rilevanza sovracomunale, il PTM dispone specifici criteri localizzativi per ridurre le pressioni sulle componenti ambientali.

- Rifiuti. Il PTM auspica che gli enti locali migliorino la raccolta differenziata e contengano il quantitativo di rifiuti prodotto procapite.

- Mobilità. Il PTM indica gli "Interventi strategici per potenziare la rete delle infrastrutture di mobilità" riguardanti le strade, le ferrovie, le metropolitane, metrotranvie e i corridoi principali di estensione del trasporto pubblico. Si tratta in gran parte del recepimento di opere già indicate in altri atti di pianificazione/programmazione. Nel caso particolare del collegamento stradale Magenta-Abbiategrasso-Vigevano, il PTM sottolinea la mancata condivisione dalla Città Metropolitana, in ragione dei non trascurabili impatti sul territorio attraversato. Il PTM individua anche progetti con efficacia localizzativa conformativa di diretta competenza di Città metropolitana, per i quali l'Ente ha provveduto alla conseguente dichiarazione di pubblica utilità, e che, pertanto, assumono, nell'ambito del PTM, valore prescrittivo. Il PTM individua anche "Ipotesi allo studio prive di efficacia localizzativa", ipotesi d'intervento che necessitano di ulteriori approfondimenti progettuali proposte da Città metropolitana di Milano o da altro Ente.

VISTE le osservazioni pervenute, di seguito elencate:

Numero	Protocollo	Data	Soggetto
1	49274	28/02/2020	Tangenziale Esterna SpA
2	51613	03/03/2020	Comune di Cassano d'Adda
3	53026	04/03/2020	Provincia di Lodi
4	60493	12/03/2020	Ferrero Industriale Italiana Srl
5	68032	26/03/2020	Provincia di Bergamo
6	69265	30/03/2020	Eurocommercial Management Italia Srl CC Carosello a Carugate
7	70240	01/04/2020	Transmec Group Spa - Attività logistica a Truccazzano
8	70492	01/04/2020	DI.FAR.CO. Real Estate - Liscate
9	70500	01/04/2020	CR Sviluppo SRL
10	70913	02/04/2020	Comune di Truccazzano

11	70933	02/04/2020	Agenzia di tutela della salute CMM
12	70978	02/04/2020	ATO CMM
13	71958	06/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
14	71961	06/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
15	71962	06/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
16	71966	06/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
17	71968	06/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
18	71970	06/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
19	71973	06/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
20	71976	06/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
21	71980	06/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
22	71981	06/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
23	71985	06/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
24	71987	06/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
25	71991	06/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
26	71994	06/04/2020	Confcommercio Milano
27	71999	06/04/2020	Fernbach Marco Stefano (Consigliere di San Zenone al Lambro)
28	72062	06/04/2020	Autostrade per l'Italia
29	72081	06/04/2020	Comune di Pozzuolo Martesana
30	72111	06/04/2020	Comune di Robecco sul Naviglio
31	72154	06/04/2020	Granara Daniele
32	72182	06/04/2020	Istituto Sostentamento Clero della Diocesi di Milano (IDSC)
33	72246	06/04/2020	Assimpredil ANCE
34	72453	06/04/2020	Vavassori Luigi Andrea
35	72456	06/04/2020	Regione Lombardia - DG Agricoltura
36	72572	06/04/2020	Vavassori Luigi Andrea
37	72583	06/04/2020	Vavassori Luigi Andrea
38	72636	06/04/2020	Vavassori Luigi Andrea
39	72812	07/04/2020	Vavassori Luigi Andrea
40	72813	07/04/2020	Vavassori Luigi Andrea
41	72814	07/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
42	72815	07/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
43	72816	07/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
44	72818	07/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
45	72819	07/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
46	72822	07/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
47	72823	07/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
48	72825	07/04/2020	Dalla Costa Giancarlo
49	72826	07/04/2020	Osservatorio consumo di suolo e tutela paesaggio Sud Est Milano
50	72829	07/04/2020	Associazioni Amici di Carlotta, per il Parco Sud Milano, altre ...
51	72830	07/04/2020	Legambiente Cinisello Balsamo
52	73462	07/04/2020	Crescenza Stella
53	77473	20/04/2020	Comune di Nerviano
54	78295	21/04/2020	Comune di Milano
55	80902	28/04/2020	Comune di Vignate
56	82465	04/05/2020	Assolombarda
57	82963	05/05/2020	MilanoSesto
58	85412	11/05/2020	Comune di Cerro Maggiore
59	85810	11/05/2020	Comune di Magenta
60	85913	11/05/2020	Provincia di Monza e Brianza
61	91369	29/05/2020	Comune di Parabiago
62	92223	25/05/2020	Regione Lombardia
62	92225	25/05/2020	Regione Lombardia
62	92229	25/05/2020	Regione Lombardia
63	95393	03/06/2020	Comune di Pero
64	109286	19/06/2020	Comune di Casorezzo
65	110140	22/06/2020	INU (Istituto Nazionale di Urbanistica)

66	111872	24/06/2020	Consorzio Muzza
67	111889	24/06/2020	Comune di Ossona
68	111959	24/06/2020	Italia Nostra
69	112050	24/06/2020	Avvocato Sabbioni (Cassano)
70	112245	24/06/2020	Eurocommercial Italia (Cernusco sul Naviglio)
71	112888	25/06/2020	Comune di Cernusco sul Naviglio
72	113074	25/06/2020	Paullo Center
73	113587	26/06/2020	Comune di Pessano con Bornago
74	113949	29/06/2020	Comune di Busto Garolfo
75	113982	29/06/2020	Parco Adda Nord
76	114952	29/06/2020	TecnoplanSrl (Vignate)
77	114693	01/07/2020	Comune di Sesto San Giovanni
78	120809	08/07/2020	Parco Valle Lambro
79	121594	08/07/2020	Autostrade per l'Italia
80	123528	08/07/2020	Comune di Corbetta
81	125757	15/07/2020	Consorzio est Ticino Villorosi
82	126751	16/07/2020	Parco del Ticino
83	127041	16/07/2020	Regione Lombardia, DG Trasporti
84	128168	16/07/2020	Snam Rete Gas
85	128197	17/07/2020	Parco del Ticino

RISCONTRATO CHE le osservazioni, in sintesi e per macro-temi, riguardano:

- stralcio integrale o parziale, modifica individuazione di ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, modifica della disciplina delle funzioni ammesse (nn. 2, 4, 7, 10, 27, 29, 31, 35, 49, 51, 52, 53, 62, 67, 69, 70, 71, 74, 75, 80);
- indicazioni di dettaglio riguardanti le previsioni infrastrutturali (nn. 1, 26, 27, 30, 49, 50, 77) e il recepimento del quadro delle previsioni sovraordinate (n.82);
- determinazioni soglie di riduzione del consumo di suolo e disciplina della rigenerazione urbana (nn. 13, 14-25, 33, 34, 36-40, 47-50, 62, 73);
- indicazioni cartografiche di dettaglio riguardanti segnalazioni di errori o proposte di integrazioni e stralcio (nn. 8, 9, 14 32, 54, 55, 57-59, 61-63, 72, 73, 76);
- indicazioni e disciplina delle funzioni di livello sovra-locale, sia riguardo alla loro individuazione e disciplina che al ruolo di governo della Città metropolitana, con particolare riferimento ai servizi sovra-locali, ai grandi attrattori di traffico, al commercio e alle attività per la gestione delle merci (nn. 8, 9, 14 32, 54, 55, 57-59, 61-63, 72, 73, 76);

ACQUISITO SUCCESSIVAMENTE ALLA CONFERENZA il contributo istruttorio di ARPA Lombardia, prot. n.128917 del 20/07/2020, di cui si è tenuto conto, nonostante fosse fuori termine.

RISCONTRATI IN PARTICOLARE i contributi che invitano a:

- migliorare l'applicazione dei principi di condivisione e collegialità delle scelte, il coinvolgimento di ulteriori soggetti nella definizione delle politiche territoriali, il coordinamento sovra-provinciale di alcune discipline quale quella del contenimento di suolo;
- favorire meccanismi di governance che privilegino la semplificazione, il sostegno e la sussidiarietà, come soluzioni alle criticità procedurali in capo alle amministrazioni locali;
- incentivare la rigenerazione urbana e considerare per il consumo di suolo anche scenari ulteriori rispetto a quello regionale per l'anno 2020;

- migliorare le indicazioni atte a favorire la qualificazione delle trasformazioni, con riferimento soprattutto al risparmio energetico, al ciclo delle acque, ai parametri di permeabilità dei suoli, agli interventi di riuso delle aree dismesse;
- rafforzare le indicazioni sullo sviluppo delle strutture commerciali in relazione al commercio al dettaglio e dei grandi generatori di traffico, in relazione all'individuazione e alla disciplina dei luoghi a maggior accessibilità – LUM.

VISTA la Valutazione di Incidenza, espressa da Regione Lombardia con giudizio “*valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 e sulla conservazione della Rete Ecologica, del Piano Territoriale Metropolitan della Città metropolitana di Milano (PTM), ferme restando le seguenti prescrizioni:*

- a pag.133 dello Studio di Incidenza sia corretta la tavola individuando il sito 2050002 Boschi delle Groane;
- nell'articolo 66 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan (NTA) si corregga il comma 5 come segue: “*Alla tabella di cui all'allegato 2 alle presenti norme sono elencati i progetti che dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza o a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza*”;
- nello Studio di Incidenza la descrizione relativa al sito ZSC/ZPS IT2050006 «Bosco di Vanzago» sia aggiornata secondo le indicazioni fornite nel parere dell'ente gestore come descritto in premessa e conseguentemente siano riviste le valutazioni in merito agli impatti delle previsioni infrastrutturali sul sito stesso;
- nell'art. 66 e nell'allegato 2 “*Progetti da assoggettare a Valutazione di Incidenza o a verifica di assoggettabilità*” delle NTA, si espliciti che sono assoggettati a verifica o Valutazione di Incidenza anche quei progetti/attività per i quali l'assoggettamento è previsto dai Piani di gestione dei Siti di Rete Natura 2000;
- nell'art. 66 e nell'allegato 2 “*Progetti da assoggettare a Valutazione di Incidenza o a verifica di assoggettabilità*” delle NTA si preveda che l'intervento infrastrutturale, codice 14 “*Potenziamento linea RFI Rho-Gallarate 1° Lotto*” sia assoggettato a Valutazione di Incidenza anziché a Screening di Incidenza.”

VISTO il parere della Conferenza Metropolitana integrata con i rappresentanti degli enti gestori delle aree protette, espresso in data 14/07/2020, che affronta varie questioni quali ad esempio:

- ampliare l'elenco delle casistiche di modifica e integrazione dei contenuti del piano alle quali si può applicare la procedura di aggiornamento semplificata;
- rinviare all'apposita conferenza dei servizi la definizione delle modalità per ripartire tra i comuni interessati i proventi derivanti dalla realizzazione delle grandi strutture di vendita;
- superare le soglie minime per la superficie permeabile da garantire negli interventi di rigenerazione;
- supporto ai comuni nella scelta delle soluzioni progettuali più idonee per il raggiungimento degli obiettivi di invarianza previsti dalla Regione;
- ampliare gli strumenti messi a disposizione dei comuni per tutelare le attività produttive industriali e artigianali insediate sul territorio;
- Limitare ad alcuni casi l'elaborazione nei PGT dei bilanci relativi ai consumi energetici;

- articolare gli indirizzi per l'inserimento delle funzioni residenziali e commerciali nei Luoghi Urbani della Mobilità - LUM, in corrispondenza di stazioni e fermate intermodali del trasporto pubblico;
- integrare la tavola degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico con le proposte di correzione degli ambiti agricoli strategici presentate dai Comuni in sede di contributi per la VAS;
- escludere le aree dismesse dai criteri utilizzati per articolare le soglie di consumo di suolo.

VISTO che lo stesso parere della Conferenza Metropolitana ritiene di proporre all'attenzione della Conferenza VAS e del Consiglio metropolitano, alcune questioni, tra le quali, di interesse per la VAS:

- il potenziamento delle azioni volte a favorire il decentramento dei servizi sovracomunali nelle polarità urbane esterne alla Città centrale, il rafforzamento dei Luoghi Urbani per la Mobilità, la concentrazione delle funzioni metropolitane più strategiche nelle aree maggiormente dotate di servizi e di strutture per l'accessibilità nazionale e internazionale;
- il coordinamento delle scelte localizzative per gli impianti di logistica per limitare il consumo di suolo e gli effetti di sovraccarico sulla rete di mobilità, ricercando sinergie col redigendo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS);
- la riduzione degli impatti dei grandi generatori di traffico quali i centri commerciali, potenziando l'accesso mediante mezzo pubblico e valutando la localizzazione in relazione allo stato della mobilità, del trasporto pubblico, e delle componenti ambientali, evitando le aree congestionate e densamente popolate così come le aree più delicate dal punto di vista ambientale e paesaggistico;
- il miglioramento delle relazioni tra i soggetti che governano la mobilità, migliorando la cooperazione e il coordinamento con le Province confinanti, i relativi Comuni capoluogo, la Regione Lombardia e le l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, includendo i territori di tre province confinanti;
- la rilettura della tabella delle previsioni infrastrutturali stradali privilegiando la coerenza con le risorse disponibili, individuando le priorità e integrandola con le proposte che sono emerse nel corso degli incontri organizzati con le zone omogenee. Nel particolare caso del collegamento Vigevano-Malpensa, che il PTM recepisce in quanto progetto sovraordinato, in considerazione dei rilevanti impatti ambientali e territoriali la Conferenza auspica la formulazione di una proposta alternativa di estensione più contenuta, che è prioritariamente orientata alla risoluzione dei problemi locali di attraversamento dei comuni coinvolti, e a migliorare la mobilità sulle direttrici verso Milano;
- individuazione, anche nel PUMS, di possibili soluzioni di trasporto pubblico per i collegamenti nel quadrante nord-ovest verso Arese, Lainate, Garbagnate e Rho, in sinergia con MIND e collegamento verso est con le aree destinate alla Città della Salute a Sesto San Giovanni;
- introduzione di strumenti di monitoraggio e comunicazione dinamica delle banche dati riguardanti il consumo di suolo, articolando l'obiettivo oltre l'orizzonte del 2025 e verificando la possibilità di prevedere premialità a sostegno dei Comuni che introducono riduzioni del consumo di suolo più ampie degli obiettivi di PTM;
- mettere a disposizione dei Comuni il patrimonio di banche dati e di buone pratiche del progetto europeo LIFE Metro-Adapt, a supporto della diffusione capillare negli enti locali, anche quelli di minore dimensione, di pratiche operative volte ad incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici;
- tenere conto del possibile ruolo della rete verde, che può contribuire al miglioramento del paesaggio rurale, alla mitigazione dell'isola di calore, alla creazione di corridoi di ventilazione, agli

obiettivi di invarianza idraulica, all'abbattimento delle emissioni inquinanti, al contenimento del consumo di suolo, oltre ovviamente alla realizzazione della rete ecologica;

- favorire il meccanismo dell'Intesa per integrare nel PTM proposte su temi di interesse sovracomunale provenienti da uno o più Comuni, favorendo percorsi guidati di confronto;
- favorire l'evoluzione verso una gestione completamente digitalizzata e on-line dei contenuti del PTM, attraverso modalità web-gis per la consultazione degli elaborati e delle banche dati di supporto.

VISTO infine che il parere della Conferenza Metropolitana ritiene che la proposta di PTM includa indicazioni e strumenti utili per affrontare le conseguenze territoriali ed economiche dell'attuale crisi pandemica, e per meglio preparare il territorio ad affrontare e contenere la diffusione di eventuali future analoghe emergenze, quali ad esempio:

- le azioni volte a favorire il decongestionamento delle aree più densamente abitate e il contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera;
- il decentramento e potenziamento dei servizi nei poli urbani attrattori e in generale nei comuni esterni alla Città centrale;
- le misure per rafforzare la competitività del sistema industriale metropolitano, per semplificare le procedure di integrazione e modifica dei contenuti del piano, e per recuperare le situazioni dismesse o degradate;
- la previsione di aree verdi e di una rete di percorsi fruitivi ciclabili nel territorio agricolo.

VISTI i verbali delle Conferenze di Valutazione e dei forum pubblici, nelle quali sono state evidenziate e discusse questioni afferenti a:

- metodo di calcolo degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e sulle modalità di incentivazione della rigenerazione urbana;
- qualificazione delle trasformazioni e interventi di riuso delle aree dismesse;
- strutture commerciali e commercio al dettaglio, in corrispondenza dei luoghi a maggior accessibilità – LUM;
- rafforzamento della collaborazione tra Città metropolitana e Comuni per favorire la governance delle grandi trasformazioni con ricadute sovracomunali;
- supporto ai comuni per affrontare i temi energia e cambiamenti climatici e raccordo tra PTM e progetto europeo LIFE Metro-Adapt;
- relazioni con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile per quanto concerne la ciclabilità e lo sviluppo del piano di settore BiciPlan.

PER TUTTO QUANTO ESPOSTO

DECRETA

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n.4/2008 e ai sensi della D.C.R. n.351/2007 e D.G.R. n.6420/2007 e della D.G.R. n.10971/2009, **PARERE POSITIVO** in ordine alla compatibilità ambientale della proposta di Piano Territoriale Metropolitano a condizione che si ottemperi alle prescrizioni della Valutazione di Incidenza e alle indicazioni destinate a migliorare la sostenibilità ambientale del piano, di seguito indicate.

Indicazioni destinate a migliorare la sostenibilità ambientale del piano

Al fine di migliorare la sostenibilità ambientale del PTM e rafforzarne l'efficacia, viste le osservazioni, il parere della Conferenza Metropolitana integrata con i rappresentanti degli enti gestori delle aree protette e gli esiti delle Conferenze di valutazione e dei forum, si dà mandato all'Autorità di procedente come segue.

1. Controdeduzione alle osservazioni di carattere puntuale

Si dà mandato all'Autorità procedente di accogliere, qualora siano coerenti con gli obiettivi di PTM, le osservazioni che si ritiene non siano direttamente influenti sulla sostenibilità del piano, riguardanti stralcio, modifica e integrazione di Ambiti destinati all'Attività Agricola di interesse Strategico, (nn. 2, 4, 7, 10, 27, 29, 31, 35, 49, 51, 52, 53, 62, 67, 69, 70, 71, 74, 75), riguardanti le previsioni infrastrutturali (nn. 1, 26, 27, 30, 49, 50, 77) e il recepimento del quadro delle previsioni sovraordinate (n.82), le segnalazioni di errori o le proposte di integrazioni e stralcio (nn. 8, 9, 14 32, 54, 55, 57-59, 61-63, 72, 73, 76).

2. Meccanismi di governance, condivisione delle conoscenze, supporto ai Comuni

Emerge in tutto il percorso di costruzione del PTM una forte necessità di rafforzare i meccanismi di condivisione di banche dati e conoscenze, collegialità delle scelte, coinvolgimento degli attori nella definizione delle politiche territoriali. Partendo da quanto già previsto dalla proposta di PTM, l'Autorità procedente dovrà rafforzare i meccanismi di governance privilegiando la semplificazione e il sostegno ai Comuni nel perseguire le scelte di governo del territorio e al fine di migliorare, come richiesto da portatori di interessi, la competitività del sistema produttivo metropolitano, facilitando un'evoluzione in senso sostenibile. L'attuazione per gli aspetti sovracomunali passa anche attraverso l'applicazione dello strumento di Intesa introdotto nelle norme di attuazione del PTM, che richiede un'attenta regia della Città metropolitana nei tavoli di discussione sui temi oggetto di Intesa. Per garantire l'efficacia degli strumenti di piano e il raggiungimento degli obiettivi, tra i quali molti riguardano i temi ambientali, si raccomanda di procedere puntualmente con le attività di monitoraggio, offrendo ai Comuni adeguate risorse e competenze professionali. Infine, dovrà essere ricercata ogni opportuna coerenza e sinergia con i piani di Settore che la stessa Città metropolitana sta elaborando, quali, in prima analisi, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

3. Consumo di suolo e rigenerazione urbana

Si dà mandato all'Autorità procedente di monitorare l'andamento del consumo di suolo al fine di verificare l'efficacia della disciplina del PTM, considerando anche l'anno 2025 come ulteriore scenario rispetto a quello regionale per l'anno 2020. Si ritiene inoltre necessario, per favorire la rigenerazione urbana e quindi limitare il consumo di nuovo suolo, fornire alle Amministrazioni locali e anche agli operatori, tutte le conoscenze disponibili per poter operare in modo consapevole e informato, anche mediante condivisioni di banche dati e strumenti di supporto alle decisioni.

4. Funzioni di rango sovra-locale o a maggior impatto ambientale e territoriale

Per rafforzare le indicazioni della proposta di PTM volte a riaffermare la strategicità del sistema territoriale dei servizi, delle polarità e dei luoghi a maggior accessibilità - LUM e delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate - APEA, si dà mandato all'Autorità procedente di risolvere le criticità evidenziate in talune osservazioni riguardanti ad esempio la sostenibilità territoriale e sociale delle scelte in materia di grandi insediamenti commerciali, logistici o dei grandi generatori di traffico.

5. Qualificazione delle trasformazioni

Per rendere più efficaci le indicazioni del PTM finalizzate alla qualificazione delle trasformazioni, con riferimento soprattutto al risparmio energetico, al ciclo delle acque, alla permeabilità dei suoli, si dà mandato all'Autorità competente di risolvere le criticità sollevate in talune osservazioni riguardanti la complessità e l'aggravio delle elaborazioni in capo ai Comuni, limitando l'applicazione delle stesse norme solo ai casi più impattanti e in generale, come detto in precedenza, condividendo banche dati e conoscenze e strumenti di supporto alle decisioni.

6. Agricoltura, paesaggio, sistemi verdi

Riscontrato che il PTM conferma l'impianto del PTCP, riconoscendo al sistema agricolo un ruolo importante di tutela del sistema della produzione alimentare e rafforza la disciplina dei territori agricoli assegnando loro anche la funzione di valorizzazione paesaggistica, ecologica e ambientale, si invita l'Autorità procedente a sviluppare il possibile ruolo della rete verde, che può contribuire al miglioramento del paesaggio rurale, alla mitigazione dell'isola di calore, alla creazione di corridoi di ventilazione, agli obiettivi di invarianza idraulica, all'abbattimento delle emissioni inquinanti, al contenimento del consumo di suolo, oltre ovviamente alla realizzazione della rete ecologica. Anche in questo caso, è necessario coinvolgere e fornire supporto ai Comuni, al fine di favorire declinazione alla scala locale dei contenuti di PTM.

7. Cambiamenti climatici

Riscontrato il grande sforzo analitico e progettuale svolto per sviluppare il PTM con questa nuova e inedita tematica, si ritiene necessario che l'Autorità procedente prosegua ed incrementi le azioni di messa a disposizione dei Comuni del patrimonio di banche dati e di buone pratiche del progetto europeo LIFE Metro-Adapt, e che supporti della diffusione capillare delle conoscenze e delle informazioni negli enti locali ma anche tra i cittadini, per incrementare la consapevolezza sulla materia e indurre azioni virtuose di resilienza ai cambiamenti climatici.

8. Strumenti di supporto alle decisioni

La sostenibilità territoriale, anche in relazione alla recente esperienza maturata con l'emergenza sanitaria, deve svilupparsi anche attraverso un deciso impulso verso l'utilizzo di tecniche e sistemi di supporto alle decisioni, favorendo l'evoluzione verso una gestione completamente digitalizzata e on-line dei contenuti del PTM, attraverso modalità web-gis per la consultazione degli elaborati e delle banche dati di supporto. l'Autorità procedente dovrà pertanto agevolare scelte di sviluppo di tali sistemi di conoscenza.

Autorità competente per la VAS

Arch. Marco Felisa

Autorità procedente per la VAS

Dott. Antonio Sebastiano Purcaro



Regione Lombardia

DECRETO N. 7643

Del 29/06/2020

Identificativo Atto n. 660

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA

Oggetto

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (PTM), AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 E S.M.I.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA NATURA E BIODIVERSITA'

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni;

VISTO il D.M. 15 luglio 2016. Designazione di 37 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'Art.3, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;

VISTO l'art. 25bis della legge 30 novembre 1983 n. 86 che introduce la disciplina relativa a Rete Natura 2000 in Regione Lombardia in attuazione della Direttiva 92/43/CEE;

VISTE

- la d.g.r. 8 agosto 2003 n.7/14106 "Elenco dei proposti siti d'importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza";
- la d.g.r. 30 luglio 2004 n.7/18453 "Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette e delle zone di importanza comunitaria (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori";
- la d.g.r. 25 gennaio 2006 n.8/1791 "Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione, transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti";
- la d.g.r. 13 dicembre 2006 n.8/3798 "Rete Natura 2000: modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n.14106/03, n.19018/04 e n.1791/06, aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti";
- la d.g.r. 18 luglio 2007 n.8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- la d.g.r. 20 febbraio 2008 n.8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- la d.g.r. 30 luglio 2008 n.8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai



Regione Lombardia

sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008” e s.m.i.;

- la d.g.r. del 8 aprile 2009 n.8/9275 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela della ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla d.g.r. n.7884/2008”;
- la deliberazione di Giunta regionale del 5 dicembre 2013 n.10/1029 “Adozione delle Misure di Conservazione relative a Siti di Interesse Comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.”;
- la deliberazione di Giunta regionale del 30 novembre 2015 n. 10/4429 “Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi”;
- VISTA la D.G.R. 26 novembre 2008 n. 8/8515 “Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali”;
- VISTA la D.G.R. 30 dicembre 2009 n. 10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza del Piano Territoriale Metropolitan della Città metropolitana di Milano (PTM) ricevuta in data 13 febbraio 2020 (prot. M1.2020.0039795);

PRESO ATTO che Il PTM è costituito dai seguenti documenti:

Elaborati dispositivi:

- Norme di attuazione (NdA) e relativi allegati
- Tavole cartografiche (9)

Elaborati illustrativi:

- Relazione generale
- Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali

Elaborati ricognitivi:

- Ricognizione degli ambiti e delle aree di degrado
- Repertorio dei vincoli e delle tutele (elenco riferimenti normativi e rappresentazione cartografica)
- Repertorio degli alberi di interesse monumentale



Regione Lombardia

Tra i contenuti nuovi del Piano Territoriale Metropolitano (PTM), rispetto al vigente PTCP della Provincia di Milano, approvato nel 2013 a seguito di Valutazione di Incidenza espressa da Regione Lombardia con decreto dirigenziale n. 11594 del 6.12.2012, si evidenziano:

- la parte II della normativa dedicata alle emergenze ambientali, quelle più da vicino connesse con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile,
- l'articolazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo al 2020,
- l'introduzione dei temi di rigenerazione urbana e territoriale,
- l'introduzione di nuovi criteri e disposizioni per l'organizzazione dei servizi di rilevanza sovracomunale,
- la definizione della Rete verde, di fondamentale importanza in un territorio densamente urbanizzato come quello metropolitano,
- il potenziamento dei servizi di mobilità pubblica sviluppando il sistema di linee S suburbane come asse portante della mobilità metropolitana

La declinazione di quanto esposto avviene nel PTM tramite un sistema di principi e di macro-obiettivi. Questi fanno da "sfondo" ai temi rispetto ai quali si articola il Piano, ai quali si riferiscono azioni e conseguenti disposizioni normative che assumono, a seconda dei casi, diversi livelli di efficacia.

I principi presenti nel PTM sono:

- Principi sulla tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, aria, energia da fonti fossili)
- Principi di equità territoriale
- Principi inerenti il patrimonio paesaggistico ambientale
- Principi per l'organizzazione, l'attuazione e la gestione del piano, inerenti la semplificazione delle procedure, la digitalizzazione degli elaborati, il supporto ai comuni e alle iniziative intercomunali

Il PTM, in coerenza con i principi sopra delineati, assicura, tramite la normativa di attuazione del piano, il perseguimento di 10 obiettivi generali, a cui corrispondono molteplici obiettivi di dettaglio, da realizzarsi mediante specifiche azioni, e che si riportano di seguito:

- Obiettivo 1 – Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente
- Obiettivo 2 – Migliorare la compatibilità paesistico ambientale delle trasformazioni
- Obiettivo 3 – Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo
- Obiettivo 4 – Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato



Regione Lombardia

- Obiettivo 5 – Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano
- Obiettivo 6 – Potenziare la rete ecologica
- Obiettivo 7 – Sviluppare la rete verde metropolitana
- Obiettivo 8 – Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque
- Obiettivo 9 – Tutelare e diversificare la produzione agricola
- Obiettivo 10 – Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.

I contenuti del PTM si articolano in grandi tematiche, a cui corrispondono i diversi Titoli della Normativa, le cui disposizioni, ai sensi dell'articolo 2 comma 4 della LR 12/2005 e s.m.i., hanno efficacia di orientamento, di indirizzo, di coordinamento, e di prescrizione:

- Tutela delle risorse naturali non rinnovabili
- Consumo di suolo e rigenerazione territoriale
- Cambiamenti climatici
- Insediamenti e servizi di rilevanza sovracomunale
- Insediamenti produttivi e commerciali
- Sistema Infrastrutture e mobilità
- Ambiti agricoli di interesse strategico
- Disposizioni generali per la Tutela e valorizzazione del paesaggio
- Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale
- Tutela e sviluppo degli ecosistemi
- Ulteriori iniziative e azioni per la tutela e la valorizzazione paesistica e ambientale e per la difesa delle risorse naturali
- Aree e ambiti a rischio di degrado e compromissione paesaggistica
- Difesa del suolo

Lo studio d'incidenza riporta preliminarmente alcune analisi effettuate nel Rapporto Ambientale che valutano gli effetti del PTM sulle componenti ambientali, in particolare quelle il cui stato di qualità potrebbe, direttamente o indirettamente, influenzare lo stato degli habitat presenti nei siti Natura 2000. La valutazione degli effetti del PTM sulle componenti ambientali viene affrontata evidenziando i temi generali del PTM e le relative azioni/disposizioni normative specifiche che



Regione Lombardia

possono avere effetti su ciascuna componente ed individuando le conseguenti possibili interferenze generate da tali azioni/disposizioni normative, con riferimento allo stato della componente stessa ed alle sue criticità/potenzialità intrinseche.

- **Aria ed Atmosfera** - Gli obiettivi del PTM, perseguiti attraverso le norme di Attuazione, nel complesso influiscono in modo positivo sulla componente Aria ed Atmosfera. Nello specifico l'Obiettivo 1, ai sensi dell'art. 17 delle Nda, prevede, fra l'altro, la "verifica dei nuovi interventi insediativi, rispetto alla capacità di carico dei diversi sistemi ambientali, perseguendo l'invarianza idraulica e idrologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e dei consumi idrico potabile, energetico e di suolo". Il Titolo III della Parte II delle Nda del PTM è dedicato al tema dei cambiamenti climatici e alle possibili misure da mettere in atto, perseguendo, nello specifico, non azioni di mitigazione, bensì azioni di adattamento al cambiamento climatico. In particolar modo, il PTM introduce nuove norme per favorire una gestione corretta e sostenibile delle acque meteoriche, attraverso l'applicazione di principi di invarianza idraulica e idrologica, e di drenaggio urbano sostenibile, contenere i consumi idrici potabili in applicazione del principio di invarianza delle risorse non rinnovabili e incrementare la resilienza agli effetti dell'isola di calore. La normativa di attuazione del PTM all'articolo 23 fornisce alcune indicazioni sulle possibili misure da sviluppare nei PGT (creazione di corridoi verdi di ventilazione, creazione di zone d'ombra, inserimento di aree verdi o aree umide) per mitigarne gli effetti o aumentare la resilienza del sistema urbano alle isole di calore notturne e diurne. Il traffico veicolare si è visto essere una delle principali fonti di inquinamento atmosferico, pertanto la razionalizzazione del sistema della mobilità nel suo complesso prospettata dal PTM (volta a favorire forme modali più sostenibili) e la maggiore attenzione alla coerenza reciproca tra il tema dell'accessibilità e gli aspetti insediativi (a livello generale, oltre che in corrispondenza dei nodi di interscambio/LUM) sono fattori che potranno contribuire positivamente al miglioramento dello stato della componente "aria" anche rispetto alla situazione attuale. Effetti positivi sulla qualità dell'aria ed in particolare sulle emissioni di CO₂ sono attribuibili a tutte le azioni del PTM, volti alla tutela, valorizzazione e equipaggiamento del patrimonio forestale di Città metropolitana. Interventi di forestazione sono diversamente previsti nel progetto di tutela del paesaggio e dei sistemi naturali: particolare rilievo assume la identificazione della Rete Ecologica Metropolitana e delle Rete Verde Metropolitana, se la loro attuazione può avere come esito la realizzazione di nuove superfici boscate in consistenze tali da poter svolgere una funzione di assorbimento dei gas climalteranti.

- **Uso del suolo** - il contenimento del consumo di suolo, viene declinato come strumento deputato alla articolazione delle soglie e dei criteri di riduzione del consumo di suolo, introdotti dal PTR in adeguamento alla LR 31/2014. Allo scopo di tenere conto delle specifiche caratteristiche locali, il PTM, a partire dai criteri regionali, ha messo a punto un sistema di ripartizione della soglia di riduzione del consumo di suolo a livello comunale, che permette il raggiungimento dell'obiettivo complessivo assegnato dal PTR alla Città metropolitana. Sono rilevanti in termini di effetti positivi, tutti gli obiettivi riferiti a temi differenti che concorrono comunque a garantire una tutela del territorio in termini di paesaggio, biodiversità, ecosistemi. I progetti di tutela del paesaggio e dei sistemi naturali, con particolare riferimento alla identificazione della Rete Ecologica Metropolitana e delle Rete



Regione Lombardia

Verde Metropolitana, assumono particolare importanza se la loro attuazione può avere come esito la salvaguardia degli spazi aperti, ancora liberi, nel territorio di Città metropolitana. La stessa perimetrazione degli Ambiti Agricoli di interesse Strategico concorre alla individuazione di aree non soggette a trasformazione. Le azioni e gli obiettivi del Piano rispetto alla tematica del consumo di suolo non riguardano solo la regolamentazione razionale degli usi del suolo, indirizzando lo sviluppo verso la riduzione dei consumi di suolo non urbanizzato e il recupero delle aree dismesse, ma affrontano anche il tema delle "Aree e ambiti a rischio di degrado e compromissione paesaggistica", individuate ai sensi dell'art. 28 della normativa del PPR e per le quali vengono individuate dal PTM puntuali disposizioni per la loro risoluzione (art. 76 delle Nda).

- **Aree agricole, naturalità e rete ecologica** - La rilevanza che l'agricoltura ancora mantiene nella realtà metropolitana è ribadita dal PTM attraverso il riconoscimento del suo ruolo territoriale strategico anche per la tutela della biodiversità, l'equilibrio del territorio e dell'ambiente in generale. La conferma degli ambiti agricoli strategici (AAS) (già individuati nel PTCP vigente e solo in parte esigua modificati dal PTM) costituisce la scelta decisiva in favore del mantenimento della risorsa primaria suolo e degli ecosistemi che li interessano. Le Norme del PTM introducono il principio di compensazione tra modifiche in aggiunta e in sottrazione al perimetro degli AAS, purché tale compensazione (con un bilancio non inferiore a zero, in termini di superficie) non sia ridotta a mera contabilità dimensionale, ma includa anche l'aspetto qualitativo agronomico, assicurando che le superfici aggiunte al perimetro abbiano nel complesso qualità non inferiore a quella delle superfici cancellate. Sono obiettivi orientati alla tutela diretta degli aspetti di naturalità e rete ecologica, tutti gli obiettivi riferiti a temi differenti che concorrono comunque a garantire una tutela del territorio in termini di paesaggio, biodiversità, ecosistemi. I progetti di tutela del paesaggio e dei sistemi naturali, con particolare riferimento alla identificazione della Rete Ecologica Metropolitana e della Rete Verde Metropolitana, assumono particolare importanza se la loro attuazione può avere come esito la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità. Il PTM definisce misure con differente efficacia per varchi, gangli e corridoi della Rete Ecologica Metropolitana. I varchi perimetrati sono l'elemento con maggiore capacità prescrittiva, in quanto devono essere recepiti nei PGT e in essi è vietata l'individuazione di nuovi ambiti di trasformazione, con l'obbligo, in caso di attuazione di previsioni che interessino tali varchi, di mantenere comunque un buon grado di continuità del territorio. Per i gangli si stabilisce che debbano essere evitati gli interventi di nuova edificazione che possano comprometterne la funzionalità ecologica; per quanto riguarda i corridoi ecologici viene stabilito che la realizzazione di un nuovo insediamento o opera che possa interferire con la continuità dei corridoi stessi, debba essere preceduta dalla realizzazione di una fascia arborea arbustiva con caratteristiche specifiche. La Rete Verde Metropolitana (RVM) si relaziona in modo stretto con la Rete Ecologica Metropolitana e costituisce sistema integrato di boschi, alberati e spazi verdi ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione del paesaggio.
- **Paesaggio e patrimonio culturale** - Le norme del PTM tutelano specificamente ambiti ed



Regione Lombardia

elementi di rilevanza naturalistica, paesistico-ambientale e di interesse storico culturale, con indirizzi e prescrizioni rivolte in particolar modo alla attuazione e potenziamento della rete verde e della rete ecologica metropolitana, alla rinaturalizzazione e riqualificazione dei corsi d'acqua naturali e dei fontanili, alla salvaguardia della struttura idrografica dei navigli e canali storici, alla valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche e alla tutela delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche. Importanti prescrizioni sono rivolte alla tutela degli elementi caratteristici del paesaggio agrario, come i fontanili, e di elementi di rilevanza geomorfologica come i geositi.

- **Sistema delle acque** - La tutela della qualità dell'acqua superficiale e sotterranea è oggetto di uno specifico obiettivo generale del PTM (Obiettivo 8 – Rafforzare gli strumenti per la gestione delle acque) e di una sezione specifica della normativa (Difesa del suolo - Parte III, Titolo IV, Capo VII). Il fine è quello di disciplinare la tutela dei corsi d'acqua e la difesa dal rischio idrogeologico, secondo il presupposto che la prevenzione debba essere attuata non solo mediante opere strutturali, ma anche con misure di "buon governo" del territorio, compatibili rispetto alle dinamiche idrogeologiche. Il Piano individua alcuni elementi di particolare vulnerabilità ed eccellenza legati alla permeabilità dei suoli e agli acquiferi sotterranei, fornendo indicazioni su limitazioni, condizionamenti e possibili tipologie di soluzioni progettuali da adottare nelle trasformazioni, con riferimento alle diverse fasce/zone idrogeologiche omogenee individuate. Tutti gli obiettivi che tendono alla tutela, alla salvaguardia e al potenziamento degli ambienti naturali, favoriscono, inoltre, la conservazione della matrice acqua poiché vengono tutelati gli usi naturali del suolo e quindi viene salvaguardata, indirettamente, la qualità delle acque superficiali e sotterranee.

L'analisi delle principali componenti conduce lo studio ad affermare che nel loro complesso obiettivi e azioni di tutela e valorizzazione degli elementi costitutivi del paesaggio metropolitano, di riqualificazione e difesa del suolo, di regolamentazione degli usi del suolo, di riequilibrio ecosistemico e di costruzione di una rete ecologica e di una rete verde metropolitana, di razionalizzazione del sistema della mobilità e del sistema insediativo, siano sostanzialmente sostenibili rispetto al contesto ambientale di Città metropolitana e al suo trend di sviluppo.

Potenziamenti interferenze negative associate alle azioni del PTM si sono evidenziate in relazione agli obiettivi di realizzazione di nuovi insediamenti di rilevanza sovracomunale (servizi, poli produttivi, logistica, grandi e medie strutture di vendita), per quanto il PTM dispone di specifici criteri localizzativi e di inserimento nel territorio di Città Metropolitana, nell'ottica di riduzione del quadro delle pressioni potenzialmente inducibili sui diversi settori ambientali. La razionalizzazione del sistema della mobilità nel suo complesso prospettata dal PTM (volta a favorire forme modali più sostenibili) e la maggiore attenzione alla coerenza reciproca tra il tema dell'accessibilità e gli aspetti insediativi (a livello generale, oltre che in corrispondenza dei nodi di interscambio/LUM) sono fattori che potranno avere ricadute positive sul contesto metropolitano.

Inoltre lo studio sottolinea che Rispetto alle possibili misure di mitigazione e compensazione, nell'attuazione del Piano si potrà fare ampio riferimento a quanto previsto nel "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione", che fornisce criteri per l'inserimento ambientale di infrastrutture lineari e di opere areali e/o puntuali, allo scopo di giungere ad un adeguato equilibrio in termini di esigenze insediative e tutela delle risorse.



Regione Lombardia

DATO ATTO che i Siti Natura 2000 presenti nel territorio interessato dal PTM sono:

- IT2050001 ZSC Pineta di Cesate
- IT2050002 ZSC Boschi delle Groane
- IT2050005 ZSC Boschi della Fagiana
- IT2050006 ZSC Bosco di Vanzago
- IT2050007 ZSC Fontanile Nuovo
- IT2050008 ZSC Bosco di Cusago
- IT2050009 ZSC Sorgenti della Muzzetta
- IT2050010 ZSC Oasi di Lacchiarella
- IT2050011 ZSC Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda
- IT2010014 ZSC Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate
- IT2080002 ZSC Basso corso e sponde del Ticino
- IT2080301 ZPS Boschi del Ticino (si sovrappone alle ZSC IT2050005, IT2010014 e IT2080002)
- IT2050401 ZPS Riserva Regionale Fontanile Nuovo (si sovrappone alla ZSC IT2050007)
- IT2050006 ZPS Bosco di Vanzago (coincide con la ZSC IT2050006)

CONSIDERATO che lo studio d'incidenza evidenzia attraverso la costruzione di tabelle/matrici le modalità di interferenza fra obiettivi generali/obiettivi specifici e azioni del PTM (quest'ultime espresse con riferimento alla normativa di Piano) sui Siti di Rete Natura 2000 presenti all'interno del territorio di Città metropolitana;

In particolare lo studio d'incidenza ha effettuato una valutazione delle possibili interferenze delle previsioni infrastrutturali lineari stradali e ferroviarie rispetto a ciascun Sito. Tale valutazione è stata condotta considerando il posizionamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie stesse rispetto all'ambito di interazione del Sito in esame, corrispondente alla fascia minima di 500 m attorno al suo perimetro, fino ad una distanza massima di 1 km. Inoltre, nella classificazione degli impatti lo studio tiene conto della diversa tipologia di opera prevista, distinguendo tra nuovi tracciati e interventi di prevalente riqualificazione e/o potenziamento della rete esistente, in quanto, in quest'ultimo caso, le modifiche agli equilibri ambientali risultano più modeste.

La lettura delle matrici di valutazione delle possibili interferenze fra Progetti infrastrutturali e Siti di Rete Natura 2000, conduce lo studio di incidenza a rilevare che:

- 7 Siti non risultano in alcun modo coinvolti, ossia: Boschi delle Groane, Boschi della Fagiana, Fontanile Nuovo, Sorgenti della Muzzetta, Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate, Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda e Fontanile Nuovo,
- in quasi tutti i casi, escludendo il Sito Basso corso e sponde del Ticino, le interferenze non sono di tipo diretto, ma riguardano le fasce dei 500 m e 1.000 m,
- solo nel caso dell'Oasi di Lacchiarella si evidenzia la tangenza dell'opera infrastrutturale prevista con il perimetro del Sito,
- tranne alcuni brevi tratti, gli interventi si presentano prevalentemente come riqualificazioni/potenziamenti in sede di strade o ferrovie esistenti;



Regione Lombardia

L'analisi svolta nello studio di incidenza trova un riscontro nelle scelte del PTM che elenca nell'allegato 2 alle NdA i progetti da sottoporre a valutazione di incidenza o a screening di incidenza:

SITO NATURA 2000	INTERVENTO INFRASTRUTTURALE	CODICE INTERVENTO	PROCEDURA VALUTAZIONE	DI
IT2050010 ZSC Oasi di Lacchiarella	Riqualificazione in sede SP 40 Binaschina	44S	Valutazione Incidenza	di
IT2050001 ZSC Pineta di Cesate	Riattivazione linea Garbagnate-Arese-Linate e nuova fermata Bariana	35f	Screening di Incidenza	
IT2050006 ZPS Bosco di Vanzago (coincide con la ZSC IT2050006)	Potenziamento linea RFI Rho-Gallarate 1° Lotto	14f	Screening di Incidenza	
	Variante SS33 del Sempione Rho-Gallarate	33S	Valutazione Incidenza	di
IT2050008 ZSC Bosco di Cusago	2° stralcio potenziamento SP114 Baggio-Castelletto (tratta B) della connessione Magenta-SP11-SP114-A50 e riqualifica SS494 con variante sud sud Abbiategrasso	32bs	Valutazione Incidenza	di
IT2080002 ZSC Basso corso e sponde del Ticino	Nuovo collegamento Magenta-Abbiategrasso-Vigevano	27f	Valutazione Incidenza	di
	Potenziamento linea RFI Milano-Mortara	32as	Valutazione Incidenza	di

Invece rispetto ai Siti Natura 2000 esterni al territorio della Città Metropolitana di Milano, le analisi svolte dallo studio di incidenza evidenziano che le previsioni del PTM non hanno incidenze significative o negative; anzi lo studio rileva che alcune scelte di Piano determinerebbero un'incidenza positiva indiretta: con riferimento in particolare alle numerose localizzazioni di elementi della Rete Ecologica Metropolitana in continuità con i Siti esterni, quali ad esempio le direttrici di permeabilità, i gangli primari e secondari, i corridoi legati alle aste fluviali;

Inoltre lo studio ha considerato considerati gli impatti che le infrastrutture lineari possono svolgere verso gli elementi della Rete Ecologica, in particolare lungo quelle direttrici che mettono in connessione ecologica i Siti tra di loro e con il resto del territorio. Anche nel caso delle frammentazioni prodotte sulla Rete Ecologica è evidente che risultano molto più impattanti le previsioni di nuove infrastrutture piuttosto che quelle che prevedono una riqualificazione od un potenziamento di strade o ferrovie già esistenti.

CONSIDERATO che lo studio dichiara che le previsioni infrastrutturali contribuiscono ad aumentare sia la frammentazione del sistema paesistico ambientale che il consumo di suolo diretto (suolo



Regione Lombardia

occupato dall'infrastruttura) e indiretto (suolo interferito dalle concentrazioni di "disturbi" dell'infrastruttura, quali residui di asfalto e gomma, emissioni principali, disturbi alla fauna terrestre, acque di dilavamento delle carreggiate, rumore, ecc.); tuttavia precisa che il PTM fornisce, con valenza mitigativa, indicazioni e prescrizioni in merito all'inserimento ambientale delle infrastrutture (art. 74 delle NdA), da attuare, oltre che con mitigazioni a verde (di cui al "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali" allegato al PTM), anche evitando gli sviluppi conurbativi lungo le infrastrutture e favorendo la localizzazione degli insediamenti negli intorni degli svincoli della viabilità o a distanza pedonale o ciclabile dalle fermate del trasporto pubblico su ferro o su gomma;

CONSIDERATO in merito alla normativa che il PTM:

- con l'art. 65 delle NdA definisce gli indirizzi per garantire la permeabilità delle barriere e interferenze infrastrutturali con la rete ecologica, che constano nella previsione di:
 - interventi di deframmentazione ecologica ispirati al principio della riqualificazione del territorio;
 - passaggi faunistici con relativo impianto vegetazionale di invito e copertura (la cui realizzazione è prescrittiva nel caso di nuove infrastrutture);
 - interventi di miglioramento della permeabilità del territorio, anche con riferimento al "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali".
- con l'art. 66 delle NdA, riconosce i siti Natura 2000 come nodi fondamentali della Rete Ecologica Metropolitana e di conseguenza qualsiasi indirizzo, prescrizione o azione volti a preservare le connessioni ecologiche e potenziarne la naturalità determinano un effetto positivo sui Siti; inoltre riconosce una fascia minima di rispetto di 500m per la salvaguardia degli habitat e degli equilibri ecosistemici;
- con l'Art. 74 delle NdA fornisce indicazioni e prescrizioni in merito all'inserimento paesaggistico delle infrastrutture, da attuare, anche con mitigazioni a verde, sottolineando anche che è necessario garantire coerenza tra la programmazione delle infrastrutture, la progettazione dei tracciati, e le esigenze di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 e dei parchi regionali;

CONSIDERATO che lo studio di incidenza:

- conclude che "è ragionevole supporre che gli obiettivi e le azioni di tutela e valorizzazione degli elementi costitutivi del paesaggio metropolitano, di riqualificazione e difesa del suolo, di regolamentazione degli usi del suolo, di riequilibrio ecosistemico e di costruzione di una rete ecologica e di una rete verde metropolitana, di razionalizzazione del sistema della mobilità e del sistema insediativo, possano avere sostanzialmente incidenze positive dirette/indirette sui siti di Rete Natura 2000"; richiamando in particolare l'art.66 delle NTA dedicato ai Siti della Rete Natura 2000 e l'art.74 sull'inserimento paesaggistico delle infrastrutture. Precisa tuttavia che sarà necessario che gli orientamenti, indirizzi e direttive del PTM siano declinati in modo più puntuale e dettagliato, negli strumenti urbanistici e nei piani di settore di quei Comuni interessati direttamente dalla presenza dei Siti della Rete



Regione Lombardia

Natura 2000;

- riconosce che "gli unici elementi "detrattori" rilevati sono riconducibili ad alcune opere infrastrutturali previste, sia ferroviarie che stradali, che effettivamente creano degli impatti significativi o negativi; in quasi tutti i casi però, tali infrastrutture risultano essere sovraordinate e solamente recepite dal PTM." A mitigazione di tali fattori di rischio si richiede l'esercizio di un'attenta valutazione della progettualità solo degli aspetti puramente trasportistici, ma anche della compatibilità con il contesto territoriale entro cui si inseriscono, soppesando le diverse esigenze per giungere ad un adeguato equilibrio in termini di sostenibilità ambientale. Tale attenzione è richiesta in generale, facendo riferimento un puntuale utilizzo del Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali da parte dei vari soggetti che intervengono sul territorio ed in ambito di specifiche procedure di Valutazione di Incidenza e di Screening di incidenza rispetto alla presenza di Siti della Rete Natura 2000;

RILEVATO che per errore materiale la tavola riportata a pag.133 dello studio di incidenza presenta il sito IT2050001 Pineta di Cesate anziché 2050002 Boschi delle Groane e dovrà essere correttamente sostituita;

DATO ATTO che in data 11.03.2020 (T1.2020.0012948) è stato richiesto il parere di incidenza agli enti gestori dei Siti Natura 2000 ai sensi dell'art. 25 bis della l.r. 86/83;

VISTI i pareri pervenuti dagli enti gestori:

- Parco Agricolo Sud Milano (T1.2020.0015673) pervenuto in data 3.04.2020;

il parere è favorevole;

- Parco Adda Nord (T1.2020.0018054) pervenuto in data 28.04.2020;

Il parere è favorevole subordinatamente al recepimento delle seguenti osservazioni:

- a) sia esplicitato, nell'art. 66 e nell'allegato 2 "Progetti da assoggettare a Valutazione di Incidenza o a verifica di assoggettabilità" delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan, che sono assoggettati a verifica o Valutazione di Incidenza anche quei progetti/attività per i quali l'assoggettamento è previsto dai Piani di gestione dei Siti di Rete Natura 2000;
- b) in subordine, qualora non prevista tale precisazione, siano richiamati gli ambiti di applicazione della procedura di Valutazione di incidenza previsti nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione della ZSC Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda (art. 12);
- c) l'art. 66 "Siti della Rete natura 2000" delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan dettagli che:



Regione Lombardia

- al comma 3: la disciplina urbanistica dei Siti e degli ambiti il cui uso possa produrre effetto sugli stessi, deve essere definita dai comuni in coerenza, oltre che con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 approvati, anche con gli eventuali Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi ove istituiti;
 - al comma 4: la procedura di verifica e l'eventuale conseguente Valutazione di Incidenza sono dovute in tutti quei casi in cui si ravvisi, oltre che da parte del Comune o di Città metropolitana, anche da parte dell'ente gestore del Sito, la possibilità che la disciplina urbanistica dettata produca effetti negativi sulla Rete Ecologica Regionale (RER) o su Siti collocati nel territorio di altri comuni;
 - al comma 5: alla tabella di cui all'allegato 2 delle norme sono elencati i progetti che dovranno essere sottoposti oltre che a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza, anche a Valutazione di Incidenza;
- Parco delle Groane (T1-2020.0025263) pervenuto in data 24 06 2020;
il parere è favorevole;
 - Parco lombardo della Valle del Ticino (T1.2020.0021740) pervenuto in data 28.05.2020;
il parere è favorevole;
 - Bosco WWF di Vanzago (T1.2020.0023115) pervenuto in data 8.06.2020;

il parere è negativo in quanto l'ente ritiene che la descrizione contenuta nell'elaborato dello studio di incidenza in relazione al "Bosco Wwf di Vanzago non sia aggiornata e non faccia riferimento ai dati aggiornati contenuti nel "PIANO INTEGRATO DI GESTIONE" D.g.r. 25 febbraio 2019 - n. XI/1305 Approvazione del Piano integrato della Riserva naturale «Bosco WWF di Vanzago» e della ZSC/ZPS IT2050006 «Bosco di Vanzago» - Serie Ordinaria n. 9 - mercoledì 27 febbraio 2019 Bollettino Ufficiale Regione Lombardia" inoltre lo studio di incidenza non darebbe il giusto peso all'impatto dovuto al potenziamento della linea RFI Rho-Gallarate 1° lotto (quadruplicamento Rho-Parabiago con nuova stazione di Nerviano, messa a PRG stazione di Rho, riqualifica stazione di Vanzago e prima fase raccordo Y RFIFNM a Busto Arsizio). IL parere conclude "che tutto l'aspetto multicriteriale dell'impatto ambientale e naturalistico della pianificazione, circa le grandi strutture viarie e ferroviarie nei pressi del "Bosco Wwf di Vanzago", dovrà essere profondamente rivista, inserendo informazioni corrette, complete, esaustive, coerenti e in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente in tema di valutazione di incidenza.";

CONSIDERATO di condividere in linea di massima le osservazioni espresse dagli enti gestori dei Siti Natura 2000 nei pareri di competenza, rilevando tuttavia che alcune richieste effettuate dal Parco Adda Nord non possono essere accolte in quanto: 1) il fatto che "la disciplina urbanistica dei Siti e degli ambiti il cui uso possa produrre effetto sugli stessi, debba essere definita dai comuni in coerenza, ... con gli eventuali Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi ove istituiti" è già previsto dalla l.r. 86/83; 2) il fatto che "la procedura di verifica e l'eventuale conseguente Valutazione di Incidenza siano dovute in tutti quei casi in cui si ravvisi, oltre che da parte del Comune o di Città metropolitana, anche da parte dell'ente gestore del Sito, la possibilità che la



Regione Lombardia

disciplina urbanistica dettata produca effetti negativi sulla Rete Ecologica Regionale (RER) o su Siti collocati nel territorio di altri comuni" deve inserirsi nella norma prevista dall'art.25bis della l.r. 86/83 in base alla quale, gli enti gestori forniscono un parere obbligatorio alla Città Metropolitana, cui è affidata la competenza di attivare la valutazione di incidenza degli atti di pianificazione comunali;

in merito al parere espresso dall'ente gestore del sito ZSC/ZPS IT2050006 «Bosco di Vanzago», si condivide la necessità di un maggior approfondimento sulla proposta di tracciato della variante del Sempione tra Rho e Gallarate in un'ottica di impatti cumulativi sull'area vasta in riferimento alla presenza del Sito Natura 2000, che potrà avvenire in occasione della Valutazione di Incidenza sul progetto dell'opera;

RITENUTO che si possa concludere che il Piano Territoriale Metropolitan della Città metropolitana di Milano (PTM) non determinerà incidenza significativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 interessati nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale a condizione che si recepiscano le seguenti misure di mitigazione:

- a pag.133 dello studio di incidenza sia corretta la tavola individuando il sito 2050002 Boschi delle Groane;
- nell'articolo 66 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan (NTA) si corregga il comma 5 come segue: "Alla tabella di cui all'allegato 2 alle presenti norme sono elencati i progetti che dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza o a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza.";
- nello Studio di Incidenza la descrizione relativa al sito ZSC/ZPS IT2050006 «Bosco di Vanzago» sia aggiornata secondo le indicazioni fornite nel parere dell'ente gestore come descritto in premessa e conseguentemente siano riviste le valutazioni in merito agli impatti delle previsioni infrastrutturali sul sito stesso;
- nell'art. 66 e nell'allegato 2 "Progetti da assoggettare a Valutazione di Incidenza o a verifica di assoggettabilità" delle NTA, si espliciti che sono assoggettati a verifica o Valutazione di Incidenza anche quei progetti/attività per i quali l'assoggettamento è previsto dai Piani di gestione dei Siti di Rete Natura 2000;
- nell'art. 66 e nell'allegato 2 "Progetti da assoggettare a Valutazione di Incidenza o a verifica di assoggettabilità" delle NTA si preveda che l'intervento infrastrutturale, codice 14 "Potenziamento linea RFI Rho-Gallarate 1° Lotto" sia assoggettato a Valutazione di Incidenza anziché a Screening di Incidenza;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Natura e biodiversità individuate dalla D.G.R. 294 del 28 giugno 2018;

RICHIAMATO il termine per l'espressione della valutazione di incidenza di sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza, che risulta rispettato tenendo conto della sospensione di cui al D.L. 8 aprile



Regione Lombardia

2020 n. 23 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";

VISTA la L.R. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della undicesima legislatura;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1 della l.r. 17/2017;

DECRETA

1. Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R.: 357/97 e s.m.i., valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 e sulla conservazione della Rete Ecologica, del Piano Territoriale Metropolitan della Città metropolitana di Milano (PTM), ferme restando le seguenti prescrizioni:
 - a pag.133 dello studio di incidenza sia corretta la tavola individuando il sito 2050002 Boschi delle Groane;
 - nell'articolo 66 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Metropolitan (NTA) si corregga il comma 5 come segue: "Alla tabella di cui all'allegato 2 alle presenti norme sono elencati i progetti che dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza o a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza.";
 - nello Studio di Incidenza la descrizione relativa al sito ZSC/ZPS IT2050006 «Bosco di Vanzago» sia aggiornata secondo le indicazioni fornite nel parere dell'ente gestore come descritto in premessa e conseguentemente siano riviste le valutazioni in merito agli impatti delle previsioni infrastrutturali sul sito stesso;
 - nell'art. 66 e nell'allegato 2 "Progetti da assoggettare a Valutazione di Incidenza o a verifica di assoggettabilità" delle NTA, si espliciti che sono assoggettati a verifica o Valutazione di Incidenza anche quei progetti/attività per i quali l'assoggettamento è previsto dai Piani di gestione dei Siti di Rete Natura 2000;
 - nell'art. 66 e nell'allegato 2 "Progetti da assoggettare a Valutazione di Incidenza o a verifica di assoggettabilità" delle NTA si preveda che l'intervento infrastrutturale, codice 14 "Potenziamento linea RFI Rho-Gallarate 1° Lotto" sia assoggettato a Valutazione di Incidenza anziché a Screening di Incidenza;



Regione Lombardia

2. Di provvedere alla trasmissione del presente atto alla Città metropolitana di Milano ed agli enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati.

3. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

IL DIRIGENTE

STEFANO ANTONINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Piano Territoriale Metropolitan: Ulteriore rinvio della seconda seduta di Conferenza di Valutazione VAS

Da 2 lug 2020 a 17 lug 2020 - Rinviata al 16 luglio 2020 la seconda seduta di Conferenza di Valutazione VAS e forum del Piano

L'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, con [nuova nota prot. 116573 del giorno 1 luglio 2020](#), ha rinviato la seconda seduta di Conferenza di Valutazione VAS e forum del Piano Territoriale Metropolitan della Città metropolitana di Milano, convocata con nota prot. n.108157 del 17/06/2020 e prevista per il giorno 7 luglio, a

giovedì 16 luglio 2020 alle ore 10.00

in modalità di videoconferenza

Si ricorda di comunicare, entro il giorno precedente la seduta, all'indirizzo p.territoriale@cittametropolitana.milano.it i nominativi dei soggetti che intendono partecipare, segnalando Amministrazione o Ente di riferimento, nome e cognome, numero di telefono.

[Vai alla home del portale/ Piano Territoriale Metropolitan](#)

Conferenza conclusiva di Valutazione VAS e forum pubblico ed espressione del parere motivato dell'autorità competente per la VAS sulla compatibilità ambientale della proposta di PTM e relativo Rapporto Ambientale

Il 16 luglio 2020 si sono tenuti la seduta conclusiva della Conferenza di Valutazione VAS e forum pubblico. Sono pervenute alla Città metropolitana complessivamente 86 osservazioni tutte analizzate.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente ha espresso parere sulla proposta di PTM e sul relativo Rapporto Ambientale con [decreto del 21 luglio 2020](#) dando valutazione positiva in ordine alla compatibilità ambientale della proposta di PTM a condizione che si ottemperi alle prescrizioni della [Valutazione di Incidenza di Regione Lombardia](#) e a una serie di indicazioni volte a migliorare la sostenibilità ambientale del piano elencate all'interno del parere motivato stesso.

Città metropolitana di Milano - Via Vivaio, 1 - 20122 Milano | [PEC - Posta Elettronica Certificata](#) | [PEO - Posta Elettronica Ordinaria](#) | P.IVA 08911820960

[Accessibilità](#) | [Contatti](#) | [Credits](#) | [Intranet](#) | [Mappa del sito](#) | [Privacy Policy](#) | [Riconoscimenti](#) | [Il sito in cifre](#) |